

*Dopo la chiusura causa Pandemia Covid-19,  
Shalom ha riaperto le sue porte.*

*Nach der Schliessung wegen der Covid-19-Pandemie,  
sind die Türen von Shalom wieder geöffnet.*

## **Relazione Annuale** **Jahresbericht 2020**

**«Diverse le strade della felicità ma la più sicura è quando inizi a preoccuparti dei bisogni fondamentali della vita dell'altro; ciò rende lungimiranti, sicuri e innamorati della vita. Questa strada è anche il modo più sicuro per valorizzare la tua stessa esistenza»**

**«Es gibt verschiedene Wege um glücklich zu werden, aber der sicherste Weg ist der, wenn wir anfangen uns um die fundamentalen Bedürfnisse des Anderen zu kümmern. Dies bedeutet, weitsichtig, sicher und verliebt ins Leben zu sein. Dieser Weg ist auch der Sicherste um deinem Leben Sinn zu geben.»**

## Indice

Editoriale	4
La paura del covid 19	8
La sfida di quest'epoca	10
Imparare per essere più liberi	14
La musica rende felice	18
Povertà, solitudine e solidarietà.	
Prima e dopo il Covid	20
Un benvenuto al cambiamento	24
Pensa al tuo valore e siine orgoglioso	26
Nonostante tutto	28
I numeri più importanti	32
Grazie,	32
Risorse economiche	34
La rete di solidarietà	37
Come sostenere Shalom	38

## Orari di apertura

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì  
dalla ore 11:45 alle 13:00

## Inhaltsverzeichnis

Editorial	5
Die Furcht vor Covid 19	9
Die Herausforderung dieser Epoche	12
Lernen um frei zu sein	16
Musik macht glücklich!	19
Armut, Einsamkeit und Solidarität, vor und nach Covid	22
Ein Willkommen der Veränderung	25
Denke an Deinen Wert und sei stolz darauf	27
Trotz allem	30
Die wichtigsten Zahlen	33
Danke,	33
Finanzielle Ressourcen	35
Unsere Spender	37
Wie Shalom unterstützen	39

## Öffnungszeiten

Täglich von Montag bis Freitag  
von 11:45 bis 13:00 Uhr

## Cari amici,

Il 2020 ha mantenuto in vita il motto «Anno bisesto, anno funesto». È chiaro che non crediamo a queste previsioni, ma ha veramente fatto sentire il suo passaggio e non certo per cose positive. Abbiamo avuto anche tantissime cose belle, ma come al solito non hanno fatto tanto rumore. Quello che resta sulla bocca di tutti e sulle prime pagine dei giornali è il COVID19, un virus che ha infettato il mondo intero, portando sofferenza, morte e per di più ha fatto danni economici, culturali, politici, affettivi, ... e altro ancora, perché ognuno certamente ha avuto a che fare con questo Virus. Anche Shalom ha avuto i suoi problemi.

Abbiamo dovuto chiudere per alcuni mesi e i danni sociali non si sono fatti attendere. Certo abbiamo cercato soluzioni anche per chi era in difficoltà economica, creando nel giardino tavoli con frutta, pane, verdura per affrontare la vita di ogni giorno; ma gli affetti, il contatto umano hanno avuto le loro ripercussioni peggiori. Una cosa ci rende orgogliosi, abbiamo scoperto, come se già non lo sapessimo, che Shalom è nel cuore di tanta gente che, pur se a distanza, ha vissuto le nostre stesse preoccupazioni e ci ha aiutato.

Poi la riapertura con tutte le regole necessarie ci aveva fatto sperare che il tutto fosse finito, ma... la difficoltà era ancora alla porta! Mesi di chiusura, uscite da pagare, vuoti da riempire, sembrava davvero un incubo insormontabile. Invece dobbiamo ringraziare di cuore tutte quelle persone che ci sono state vicine. Sono state veramente tante e inaspettate.

Abbiamo sempre creduto che le difficoltà non sono un ostacolo ma una spinta a cercare soluzioni, ad impegnarci di più, e vorremmo che anche voi foste di questo avviso perché questo stile di vita è il modo migliore per credere in un domani più sicuro e migliore. Scoraggiarsi, arrendersi, è partire sconfitti e, per il compito che ognuno di noi ha, non è possibile!

Allora nonostante tutto, andiamo avanti. La mia, la vostra esperienza ci ha insegnato che nella vita ci sono momenti facili e difficili, importante è sapere che abbiamo la forza per rialzarci, e credere che dentro ognuno di noi c'è una luce che ci illumina il cammino, e, anche se questa dovesse diventare fioca, abbiamo la certezza che qualcuno che ci cammina accanto ci darà una mano, perché ognuno non sia peso per nessuno. Ci crediamo. Aiutateci a credere in questo.

Grazie, Grazie non solo a nome mio e del direttivo, ma soprattutto grazie da chi vive di Shalom. Come potete vedere abbiamo chiuso in attivo. La solidarietà non si è fatta infettare, anzi è stata magnanima ed ha contribuito a darci sicurezza. Questo ci preme dirlo, perché Shalom con le sue gioie e le sue difficoltà non è solo nostra, ma di tutti; il problema delle persone sole, non è più solamente di Shalom, ma è un nostro problema. Grazie!



Don Alberto Ferrara  
Presidente



## Liebe Freunde

Das 2020 hat den Aberglauben «Schaltjahre sind Katastrophenjahre» bestätigt. Natürlich glauben wir nicht an diesen, aber er hat sich leider in seiner Negativen Seite bewahrheitet. Wir haben auch viele schöne Dinge erlebt, aber wie immer, spricht man weniger darüber. Was in jeder Munde und auf jeder Titelseite bleibt ist das COVID19, ein Virus, das die ganze Welt infiziert, Leid und Tod gebracht sowie wirtschaftliche, kulturelle, politische Schäden angerichtet hat. Die Folgen des Virus sind weitreichend und betreffen alle, auch Shalom.

Wir mussten einige Monate schliessen und die sozialen Folgen liessen nicht auf sich warten. Natürlich haben wir nach Lösungen gesucht. Für jene, die in einer finanziellen Notlage waren haben wir im Garten Früchte, Brot und Gemüse für den alltäglichen Bedarf angeboten. Das Fehlen menschlicher Kontakte war das Schlimmste! Etwas macht uns jedoch besonders stolz; wir haben erfahren, nicht dass wir dies nicht schon wussten, dass Shalom im Herzen vieler Menschen ist, die unsere selben Sorgen teilten und wenn auch auf Distanz, halfen.

Die Wiederöffnung mit allen notwendigen Schutzmassnahmen liess die Hoffnung aufkommen, dass alles vorbei war, aber die Schwierigkeiten waren noch nicht ausgestanden. Monate der Schliessung, ausstehende Rechnungen und leere Vorräte... ein scheinbar unüberwindbarer Albtraum. Und doch sind uns unerwartet viele Menschen zur Seite gestanden und diesen möchten wir von ganzem Herzen danken.

Wir haben immer geglaubt, dass Schwierigkeiten kein Hindernis sind, sondern ein Ansporn, um Lösungen zu suchen und uns noch mehr anzustrengen. Wir hoffen, dass Sie diese Meinung mit uns teilen, weil dieser Lebensstil der beste Weg in eine bessere und sicherere Zukunft ist. Sich entmutigen, aufgeben, heisst bereits verloren zu haben, und das ist aufgrund der Aufgaben und Verantwortung, die jeder von uns trägt, nicht möglich!

Deshalb gehen wir trotz allen Widrigkeiten weiter. Meine und eure Erfahrungen haben gezeigt, dass es im Leben einfache und schwierige Momente gibt. Wichtig ist, dass wir daran glauben, die Kraft zu haben, uns wieder aufzurichten. Der Glaube daran, dass in jedem von uns ein Licht ist, das uns den Weg zeigt und wenn dieses flau werden sollte, neben uns jemand geht, der uns unterstützen wird. Niemand wird niemandem zur Last fallen. Wir glauben daran, bitte helft uns weiterhin daran zu glauben.

Danke – nicht nur seitens des Vorstands, sondern vor allem von jenen, die von Shalom leben. Wie Sie sehen können, ist unsere Bilanz positiv. Die Solidarität wurde nicht infiziert, im Gegenteil. Es ist uns wichtig, dies zu betonen, denn Shalom mit allen Freuden und Schwierigkeiten gehört nicht nur uns, sondern allen. Das Problem der Menschen, die alleine sind ist nicht mehr nur ein Problem von Shalom, sondern unser aller. Danke!

  
Don Alberto Ferrara  
Presidente



## La paura del covid 19

Correva l'anno 2020, una strana cosa incominciò a travolgere le nostre vite. Qualcosa di invisibile che sembrava provenisse da chissà dove, s'infiltrò fra di noi portando dolore e morte a non finire. Nella memoria di molte persone resteranno scolpite per sempre le trasmissioni televisive che fornivano immagini impressionanti e strazianti come i convogli militari che fungevano da carri funebri e trasportavano salme tolte alla vita, senza neppure la presenza e il sostegno dei famigliari. Subentrò il panico che ci indusse ad aver paura della paura stessa, quasi invasi da un'ansia generalizzata, manifestata da un senso di abbandono e di solitudine inquietante. La mancanza calorosa degli abbracci allargò la strada alle depressioni si a macchina d'olio fra di noi e la paura teneva quasi tutti sotto controllo.

Non eravamo preparati a convivere con questa incontrollabile e terribile situazione. È normale che ogni persona si misuri con la paura, ma essa deve dare spazio al coraggio per comprendere che tutto è dentro a un limite e per questo ci si ripeteva: «andrà tutto bene». Al primo lockdown con la chiusura di tutti i Ristoranti, seguendo le serie indicazioni delle autorità Sanitarie anche Shalom si fermò.

Ora però siamo nella seconda fase di confinamento, e Shalom prendendo il coraggio a due mani, decise di ritornare ai fornelli dando la possibilità ai nostri ospiti di ritirare il pranzo da portare via.

Ed ecco il coraggio: non ci dobbiamo lasciar sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che ci paralizza. Il coraggio non è l'assenza di paura, ma piuttosto spinta ad andare avanti nonostante la paura. Molte persone lottano ogni giorno per non sentire il suo respiro, aggrappandosi con forza al coraggio, che è la forza segreta che ci incita ad affrontare qualsiasi situazione ed uscirne vincitori.

*L. Polo*

**«Un giorno la paura bussò alla porta, il coraggio andò ad aprire e non trovò nessuno»**

*(Martin Luther King)*

## Die Furcht vor Covid 19

Es war das Jahr 2020 und etwas Eigenartiges begann, unser Leben aufzuwühlen. Etwas unsichtbares, scheinbar aus dem Nirgendwo gekommen, begann, sich bei uns einzunisten und brachte endlosen Schmerz und Tod. Die Sendungen mit den schockierenden Bildern wie den Konvois der Militärlastwagen, welche die zu vielen Menschen transportierten, einsam und ohne den Beistand und die Unterstützung ihrer Angehörigen aus dem Leben gerissen, werden für immer in Erinnerung bleiben. Panik begann sich auszubreiten welche uns dazu brachte, Angst vor der Angst zu haben. Alle waren wie gelähmt von einer allgemeinen Beunruhigung, welche sich in einem Gefühl von Einsamkeit, ja vom Gefühl verlassen zu sein, widerspiegelte. Das Fehlen der Wärme einer Umarmung, führte dazu dass sich Depressionen immer weiter auszubreiten begannen und diese Ängste hatten fast alles im Griff.

Wir waren nicht auf diese schlimme, ja fürchterliche Situation vorbereitet. In jedem gibt es Angst. Wichtig ist, dass sie dem Mut Platz gibt, um zu verstehen, dass alles seine Grenzen hat. Deshalb sagte man sich immer wieder «Alles wird gut werden». Im ersten Lockdown, mit der Schließung der Restaurants, stand gemäss den Anweisungen des

Bundes auch Shalom still. Nun sind wir aber in der zweiten Phase der Einschränkungen und Shalom schöpfte Mut und entschied an den Kochherd zurückzukehren, um unseren Gästen die Möglichkeit zu geben, das Essen wenigstens abholen zu können.

Wir dürfen uns nicht von der Angst einnehmen lassen, sonst wird sie zu einem Hindernis, welcher uns behindert. Mut ist nicht die Abwesenheit der Angst, sondern ein Anstoss weiter zu machen, trotz der Angst. Viele Menschen kämpfen jeden Tag um die Angst zu überwinden, mit Mut, welcher uns dazu bringt, jeder Situation entgegen zu treten und daraus als Sieger hervor zu gehen.

*L. Polo*

**«Eines Tages klopfte die Angst an die Tür, der Mut öffnete die Türe und es war niemand da.»**

*(Martin Luther King)*



## La sfida di quest'epoca

Iniziamo quest'anno con la situazione deplorabile lasciataci dal 2020, purtroppo con condizioni opprimenti e molteplici domande.

Mentre governi e politici in tutto il mondo stabiliscono regole a cui tutti i popoli per legge devono seguire e ubbidire, si ricorre al riparo, in tentazione di bloccare e opprimere l'espandersi di codesto germe patogeno.

Da un anno le regole vengono dettate, a periodi più severamente, poi più leggere, con zone, colori, siamo costretti ad avvolgerci in plastica, tenere distanze, proibito frequentarci, sia in famiglia come in pubblico. Negozi, infrastrutture chiusi e bloccati. L'economia e le possibilità di guadagnarci il pane quotidiano vengono così annientate.

Giornalmente siamo inondati oltre che da notizie ufficiali, anche da informazioni contrapposte, vaghe, né sicure, né precise, chissà da quali fonti dettate!

E così la paura si allarga, si estende, ci invade come la nebbia e questo manto si impadronisce insidiosamente di ognuno di noi. Oggi non volano bombe, ma batteri, germi, di cui siamo all'oscuro della loro provenienza ed efficacia... Ci troviamo in disagi altrettanto gravi come in una non proclamata guerra.

Mentre si segna volentieri con il dito verso l'altro stato, come colpevole, si discute all'infinito sul tema covid19, aumentano i dibattiti e ci lasciamo trascinare in inutili litigi, uno contro l'altro, tanto da arrivare a dividerci, e a non cercare il bene comune.

A questo punto, e mentre sono bloccate, quasi tutte le attività, cerchiamo di riflettere e cercare soluzioni, alternative a tutto e in tutto! Finora si sapeva e conosceva ogni settore e mestieri, sia in progetti come manifatture. Prendiamo la vita nelle nostre mani, posizioniamoci con responsabilità e insieme lavoriamo per il meglio della nostra società.



Apriamo le nostre menti, cerchiamo nei nostri ricordi, diamo aria ai nostri scrigni, sicuramente troveremo nuove idee da mettere in atto, soluzioni alternative per ogni nuova situazione che incontreremo.

Mettiamoci insieme, discutiamo, facciamo piani in dettaglio e prepariamoci a cambiamenti tanto certi come sicuri in arrivo.

Ogni epoca ha sempre richiesto idee, e spesso ne sono apparse o sorte di semplici e splendide. L'uomo ne è capace e soprattutto insieme si riesce ad andare più avanti.

Affrontiamo ogni giorno con un sorriso e speranza nel cuore, assieme e per il bene di tutti.

## Die Herausforderung dieser Epoche

Dieses Jahr beginnt mit der bedauerlichen Situation welche uns 2020 hinterliess, leider mit einer beklemmenden Lage und unzähligen Fragen.

Während Regierungen und Politiker Regeln setzten, welche alle Völker per Gesetz einhalten und befolgen müssen, wurden Schutzmassnahmen getestet, um das C19 Virus zu stoppen.

Seit einem Jahr werden Verhaltensregeln diktiert, strikt einzuhalten, dann werden die Zügel gelockert, Gebiete und Länder in Farben eingeteilt, wir Menschen müssen uns in Plastik hüllen, Abstände einhalten, Besuche sind untersagt, ob in Familie der öffentliche Raum, Geschäfte, Wirtschaft, Infrastrukturen geschlossen und blockiert. Die Möglichkeiten unser tägliches Brot mit Arbeit zu verdienen sind zum Teil nur schwer möglich oder unmöglich.

Täglich werden wir von diesen offiziellen Nachrichten, aber auch von unklaren, unsicheren Quellen und gegenteiligen Aussagen überschwemmt und verunsichert.

Somit wächst die Angst und verbreitet sich, sie hüllt uns ein und hinterhältig bemächtigt sie sich unser. Heute fliegen nicht Bomben, nein es sind Bakterien, Keime und Viren deren Ursprung und Wirksamkeit wir nicht kennen... Wir befinden uns in unbehaglichen und besorgniserregenden Situationen, wie in einem nicht offenen Krieg.

Während man gerne mit dem Finger gegen andere als schuldige Staaten zeigt, wird unaufhörlich über dieses Thema C19 diskutiert. Die Auseinandersetzungen darüber verwickeln uns in unnötigen Streit, einer gegen den andern, bis sich die Gesellschaft spaltet. Mit Angst und der Ungewissheit im Nacken, über die heutige Lage, ist das allgemeine Wohl für den einzelnen Mensch nicht mehr relevant.

Obwohl bereits an diesem Punkt angelangt und während fast alle Aktivitäten blockiert sind, bemühen wir uns doch, nachzudenken und Lösungen zu suchen, Alternativen in allem und überall!! Wir wussten in jedem unserer Berufe, Projekte, Technologien Bescheid. Nehmen wir die Zügel des Lebens wieder in unsere eigenen Hände, positionieren wir uns mit Verantwortung und schliessen wir uns mit der ganzen Gesellschaft zusammen. Öffnen wir uns, suchen wir in unseren Erinnerungen nach vorhandenem Wissen und Fähigkeiten.

Indem wir zusammenhalten und diskutieren, finden wir zu allem Lösungen und neue Wege. Bereiten wir uns auf Veränderungen vor, welche mit Sicherheit folgen werden. Jede Epoche schrie nach Ideen. Oft einfache und fantastische erblühten, stets von Menschen die bereit waren. Der Mensch ist dazu fähig, vor allem schreitet man zusammen viel besser voran.

Begegnen wir jedem Tag mit Hoffnung im Herzen und mit einem Lächeln, zusammen und zum Wohle aller.

*G. Boldo*





## Imparare per essere più liberi

A inizio pandemia una persona che frequento regolarmente mi ha detto: «ce la faremo a superare tutto questo come società...!» Questa affermazione, in un primo momento, mi ha tranquillizzato poiché faceva trasparire una sorta di ottimismo. Ora sono passati mesi, quasi un anno e mi chiedo se veramente stiamo superando la pandemia come società e a quale prezzo. Cosa ha fatto la pandemia nella società, con la vita dei singoli individui?

Mi vengono in mente le immagini delle persone sulle terrazze ad applaudire il personale medico e paramedico o i canti e concerti dai balconi delle case o i parenti che salutano i loro anziani dalle finestre ed innumerevoli altre immagini che sono improntate nella mente. Momenti di commozione che ci hanno fatto riflettere sul senso della vita e sui veri eroi che sicuramente non sono né i calciatori, né i cantanti rap tanto proclamati ma persone comuni, professionisti sconosciuti, che hanno mostrato sensibilità e umanità al di là della loro quotidianità.

Se da un lato la pandemia ci ha insegnato l'importanza di essere responsabili di se stessi e a tutela degli anziani e dei meno forti della società, dall'altra, ha aperto un'altra volta un varco tra forti e deboli, tra chi ha un lavoro e chi invece è disoccupato, tra chi vive in famiglia e chi invece, o per scelta o per costrizione, vive sulla strada.

Abbiamo capito che solo seguendo le regole e il distanziamento sociale, abbiamo una chance per sconfiggere la divulgazione del virus. Questa misura però limita fortemente il nostro spirito libero, la nostra libertà di movimento, di consumismo a qualunque ora del giorno o della notte. Nonostante ciò, abbiamo capito che solo facendo questa scelta la società ha una possibilità di sopravvivenza. E allora ci siamo impegnati, ognuno a suo modo, e continuiamo a farlo, perché l'intera società ne esca positivamente. Sono nati aiuti spontanei per aiutare i vicini di casa o sostegni individuali per piccole imprese affinché non debbano abbandonare la loro attività.

Abbiamo capito che proprio in questi momenti si poteva andare avanti solo con l'iniziativa di tanti singoli che, nonostante il rischio, sono pronti ad andare per strade nuove e impensabili prima, per aiutare i più deboli. Ci si è resi conto che non ci si può nascondere dietro al virus e non vivere le proprie responsabilità.

Pandemia-scuola, pandemia-lavoro, pandemia-ceti sociali: ci saranno conseguenze a tutti i livelli e ci vorranno anni per rientrare nella «nuova» normalità.

Fra qualche decennio gli storici racconteranno alla società futura questi nostri drammatici giorni e sapranno affermare, dopo precise analisi, quali sono state le reali conseguenze di questa pandemia, come leggendo tra gli anelli di una secolare quercia, la crescita o il ristagno vissuto dalla nostra società. «Imparare» sarà allora la parola d'ordine che sempre ci deve accompagnare in ogni esperienza.

*M. Grossi*



## Lernen um frei zu sein

Zu Beginn der Pandemie sagte eine Person zu mir, mit welcher ich regelmässig zu tun habe: «Wir werden das als Gesellschaft überstehen...!» Diese Aussage beruhigte mich zunächst, da sie eine Art Optimismus andeutete. Jetzt ist es Monate her, fast ein Jahr, und ich frage mich, ob wir die Pandemie als Gesellschaft wirklich überstehen und zu welchem Preis. Was hat die Pandemie mit der Gesellschaft, mit dem Leben des Einzelnen gemacht?

Ich erinnere mich an die Bilder der Menschen auf den Terrassen, die dem medizinischen und paramedizinischen Personal applaudierten, oder an die Lieder und Konzerte von den Balkonen der Häuser oder an die Verwandten, die ihre älteren Mitmenschen aus den Fenstern grüssten, und an unzählige andere Bilder, die sich in meinem Gedächtnis eingepägt haben. Momente der Ergriffenheit, die uns über den Sinn des Lebens nachdenken liessen und über die wahren Helden, die sicherlich weder Fussballer, noch die so viel gepriesene Rap-Sänger sind, sondern ganz normale Menschen, unbekannte Profis, die über ihren Alltag hinaus Sensibilität und Menschlichkeit bewiesen haben.

Wenn uns die Pandemie einerseits gelehrt hat, wie wichtig es ist, für uns selber verantwortlich zu sein und die Älteren und die weniger Starken in der Gesellschaft zu schützen, so hat sie andererseits wieder einmal eine Kluft zwischen den Starken und den Schwachen aufgerissen, zwischen denen, die einen Arbeitsplatz haben, und denen, die arbeitslos sind, zwischen denen, die in einer Familie leben, und denen, die, entweder freiwillig oder gezwungenermassen, auf der Strasse leben.

Wir haben erkannt, dass wir nur durch Befolgung der Regeln und sozialer Distanz eine Chance haben, die Ausbreitung des Virus zu besiegen. Diese Massnahme schränkt jedoch unseren freien Geist, unsere Bewegungsfreiheit, unsere Freiheit, zu jeder Tages- und Nachtzeit zu konsumieren, stark ein. Dennoch haben wir verstanden, dass die Gesellschaft nur dann eine Überlebenschance hat, wenn sie diese Entscheidung trifft. Und so haben wir uns engagiert, jeder auf seine Art und Weise, und wir tun es weiterhin, damit die ganze Gesellschaft positiv aus dieser Situation herauskommt. Spontane Nachbarschaftshilfe oder individuelle Unterstützung von Kleinbetrieben, damit diese ihre Tätigkeit nicht aufgeben müssen, wurden geleistet.

Wir haben verstanden, dass wir in diesen Momenten nur mit der Initiative vieler Einzelner vorankommen können, die trotz des Risikos bereit sind, neue und vorher undenkbare Wege zu gehen, um den Schwächsten zu helfen. Wir haben erkannt, dass wir uns nicht hinter dem Virus verstecken und unserer Verantwortung nicht gerecht werden können.

Pandemie-Schule, Pandemie-Arbeit, Pandemie-Soziale Probleme: Es wird Konsequenzen auf allen Ebenen geben und es wird Jahre dauern, bis man zum «neuen» Normalzustand zurückkehrt.

In einigen Jahrzehnten werden die Historiker der zukünftigen Gesellschaft von diesen dramatischen Tagen erzählen und nach genauer Analyse bestätigen können, was die wirklichen Folgen dieser Pandemie waren, als ob man zwischen den Ringen einer uralten Eiche das Wachstum oder die Stagnation unserer Gesellschaft lesen könnte. «Lernen» wird dann das Schlagwort sein, das uns bei jeder Erfahrung immer begleiten muss.

*M. Grossi*



## La musica rende felice

«Che bello rivederla, è un periodo molto difficile!» Ho incontrato questa signora in strada nel nostro quartiere. Di solito ci incontriamo nella casa Staub-Kaiser durante il concerto di beneficenza, mentre durante l'avvento regalo un'ora di musica con il mio gruppo Perelin. L'amabile voce di questa signora riscalda il mio cuore e altrettanto il ricordo di questi concerti. Purtroppo durante l'intero inverno e per causa delle imposte regole C19 culturalmente attendiamo all'asciutto!

Ma alto là: Io stessa sono incredibilmente privilegiata: mi siedo e appoggio la mia fisarmonica sulle mie ginocchia e secondo il mio stato d'animo suono una melodia. Mentre suono già mi viene in mente un'altra e così continuo suonare, in un batter d'occhio passa mezz'ora e quando mi fermo, mi sento molto bene. La musica dà impulso al buon umore, gioisce il cuore, riscalda l'anima.

Suonare uno strumento è come avere una persona amica al fianco. Ciò incrementa il piacere quando insieme ad altre persone si evoca un suono e melodie in comune. Musica vive nell'istante, è transitoria. Il suono vola e si spande nella sala, nello stesso luogo, si estingue e lentamente svanisce. Ma un qualcosa ci rimane, questo per me

è il fascino della musica, si sparge e rimane un incantesimo magico.

È un immenso piacere saper fare della musica. Certo ci vuole esercizio e nel praticare in continuazione mi riesce estrarne suoni, accordi, melodie che gioiscono e altrettanto chi è in ascolto.

Ho sempre bisogno di uno strumento? Per calmare il suo neonato, mia figlia canta delle melodie, canzoni semplici che conosce dalla sua propria infanzia. Queste melodie le regala ora alla propria figlia, con la propria voce canta. Di questa capacità tutti ne siamo capaci, cantiamo canzoni di vari ambienti, spesso ce ne dimentichiamo, siamo fuori esercizio, smarrita la consapevolezza di poter utilizzare il nostro proprio strumento personale, non deve essere canto, è abbastanza di cantare e clacks: il mio proprio umore si rallegra, schiarisce, si rasserena. Ciò ha un effetto immediato anche durante l'imposto arresto (=lock down). Sotto questo punto di vista e in questo difficile periodo abbiamo la possibilità di sostenere con modo efficace noi stessi. Provate! La musica crea e dona felicità!

*M. Bänziger*

## Musik macht glücklich!

«So schön, Sie wieder einmal zu sehen, es ist grad so eine schwierige Zeit!» Die liebenswürdige Frau habe ich auf der Strasse getroffen, bei uns im Quartier. Eigentlich sehen wir uns jeweils im Staub-Kaiser Haus, beim Benefizkonzert, wenn ich mit meiner Gruppe Perelin dort im Advent eine Stunde Musik schenke. Die freundliche Stimme der Frau wärmt mein Herz. Ebenso wie die Erinnerung an die Konzerte. Und diesen ganzen Corona- Winter lang sitzen wir kulturell auf dem Trockenen!

Aber halt: Selber bin ich unglaublich privilegiert: Ich kann mich nämlich einfach auf einen Stuhl setzen, meine Handorgel auf die Knie nehmen und je nach Stimmung eine Melodie spielen. Noch während des Spiels kommt mir die nächste in den Sinn, so geht es weiter, schnell ist eine halbe Stunde vorbei und mir geht es danach so richtig gut. Musik hebt die Laune. Musik erfreut das Herz. Musik wärmt die Seele. Ein Instrument zu haben, es spielen zu können ist, wie eine Freundin an der Seite zu haben.

Noch schöner ist es natürlich, mit anderen zusammen zu spielen, einen gemeinsamen Klang zu erzeugen. Musik lebt aus dem einzelnen Moment, ist vergänglich. Die Töne schweben durch den Raum, verhalten langsam, dann sind sie weg. Und doch bleibt davon irgendwie noch etwas in

der Luft. Das ist für mich ein Teil des Zaubers von selbst gespielter Musik.

Es ist wunderbar, ein Instrument spielen zu können. Es bedarf aber auch der Übung. Nur wenn ich mein Instrument immer wieder zur Hand nehme, kann ich Melodien spielen und Klänge erzeugen, die mich und andere erfreuen. Brauche ich dazu tatsächlich ein Instrument? Meine Tochter singt ihrem Neugeborenen zur Beruhigung Melodien vor, einfache Lieder, die sie noch aus ihrer Kindheit kennt.

Diese Melodien schenkt sie nun der eigenen Tochter. Mit ihrer Stimme, sie singt. Über dieses Instrument verfügen wir alle. Wir alle können singen. Wir alle kennen Lieder aus verschiedenen Lebensbereichen. Nur vergessen wir das häufig. Oder wir sind aus der Übung. Oder wir vergessen schlicht und einfach, dass wir uns mit unserem eigenen Instrument selber erfreuen könnten. Es muss ja nicht unbedingt gesungen sein, manchmal reicht es schon, eine Melodie vor sich hin zu summen und clacks! die eigene Laune hellt sich auf. Das wirkt sofort, auch im Lockdown. So betrachtet verfügen wir über eine Möglichkeit, auch in dieser schwierigen Zeit uns selber zur Seite zu stehen. Versuchen sie es einmal! Musik macht glücklich!

*M. Bänziger* 19



## Povert , solitudine e solidariet . Prima e dopo il Covid

Quando entrai in collegio a Milano, tanti anni fa (1957-1961) ero disperato, lontano dai genitori in Svizzera, dalle nonne, e la povera ma libera vita vissuta fino ad allora al paese, pensavo di essere un povero sfortunato, dimenticato dalla vita stessa.

Mi accorsi pi  tardi di quanto fossi stolto, in fondo non mi mancava niente, mio fratello era con me, la zia di Busto Arsizio ci veniva a trovare regolarmente, i sacerdoti Guaneliani ci trattavano bene, dovevo solo studiare ed avevo davanti un avvenire in Svizzera garantito.

Mentre tanti dei miei colleghi del collegio, e questo lo seppi in un secondo tempo, venivano da altre esperienze ed andavano verso una realt  ben diversa.

Loro s , erano figli di nessuno, figli di una guerra maledetta, abbandonati senza un passato ed un futuro indefinito, aiutati e sostenuti, senza chiedere nulla, da preti e suore ed un giovane stato appena nato.

L  imparai a conoscere cosa voleva dire povert , solitudine e soprattutto la necessit  di essere solidali verso coloro cui la vita non aveva regalato nulla.

Dopo tanti anni in questa nostra societ , ricca e super-tecnologica, vivono ancora persone che per tanti motivi non hanno potuto tenere il passo con il progresso, che sono poveri e anche se possono fisicamente sopravvivere, si sentono soli ed hanno bisogno di un po' di solidariet  e contatto umano.

Da pi  di dieci anni la nostra cucina di Shalom, voluta da un gruppo di volenterosi italiani di ogni estrazione sociale, culturale e religiosa e guidati da don Alberto, ha cercato con successo di dare in qualche modo un aiuto, non solo con il piatto caldo, ma con un contatto umano e rispettoso; si   creato tra gli stessi ospiti e i volontari una relazione cos  forte, da assomigliare ad una grande famiglia.

Ed ecco che arriva la pandemia che ci porta via questa possibilit  di un aiuto umano sostanziale e necessario.

Fin dalla prima volta che abbiamo dovuto chiudere, abbiamo discusso pi  volte a lungo la situazione: se non era il caso di creare, come hanno fatto tanti ristoranti, un qualche metodo accettabile di

«prendi e vai» come voleva il Don, ma tanti, io compreso, vedevamo troppe difficolt  organizzative e logistiche. Ora per  che   stata nuovamente imposta la chiusura, ma grazie anche all'intervento positivo di disponibilit  di Monica, delle nostre volontarie e delle cuoche, stiamo realizzando ci  che si pensava fosse difficile. Ci sono altre difficolt  che sembrano insormontabili, perch  chi dovrebbe affrontarle, gira la testa altrove, ma porgo la mano alla fiducia e domani   un altro giorno...

*G. Facchin*





## Armut, Einsamkeit und Solidarität, vor und nach Covid

Als ich vor vielen Jahren (1957–1961) in Mailand ins Internat eintrat, war ich verzweifelt, weit weg von meinen Eltern, sie arbeiteten in der Schweiz, weg von meinen Grosseltern, und dem bis dahin so unbeschwerten, freien Leben im Dorf. Ich dachte arm und verzweifelt zu sein, selbst vom Leben vergessen.

Später erkannte ich wie albern ich war, im Grunde genommen fehlte es mir an nichts, sogar mein Bruder war dabei. Unsere Tante von Busto Arsizio kam uns regelmässig besuchen, die Pfarrer Guanelliani gingen korrekt mit uns um, ich musste nur lernen und studieren und hatte damit einen gesicherten Aufenthalt in der Schweiz.

Viele meiner Kollegen aus dem damaligen Freundeskreis, was ich später erfuhr, kamen aus den verschiedensten Lebensbedingungen und gingen in die unterschiedlichsten Lebensrichtungen ihrer Zukunft entgegen. Viele waren alleine, während eines verfluchten Krieges geboren, ohne Vergangenheit und einer fraglichen Zukunft entgegen. Ohne Entgelt aber mit Unterstützung und Begleitung von Pfarrern und Nonnen und einem soeben entstandenen Staat.

Dort erfuhr ich, was Armut und Einsamkeit bedeutet und ganz besonders, den Wert der Solidarität gegenüber denjenigen, welchen das Leben bis dahin nichts geschenkt hatte. Ich erlebte die Nachkriegszeit, die Entwicklung der Wirtschaft, reich an Supertechnologie.

Trotzdem leben Menschen in Armut, aus verschiedensten Gründen konnten mit dem Fortschritt nicht mithalten. Obwohl sie physisch überleben, sind sie einsam, benötigen menschlichen Kontakt, etwas Solidarität.

Seit über 10 Jahren hat Shalom, geleitet von Don Alberto zusammen mit einer Gruppe von Freiwilligen aus allen sozialen Schichten, Kultur und Religion, erfolgreich nicht nur mit einem warmen Menu am Mittag, sondern auch mit menschlichem und respektvollen Feingefühl Hilfe angeboten. Auf diesem Weg hat sich sowohl seitens der Gäste als auch der Freiwilligen eine starke Bindung entwickelt, welche einer Grossfamilie entspricht. Nun haben uns die Begleiterscheinungen der Pandemie die Möglichkeiten von humanitärer und nötiger Unterstützung wesentlich genommen.



Bereits bei der ersten Lokalschliessung haben wir oft und lange darüber gesprochen einen «Take-away» einzurichten und akzeptable Lösungen dazu gesucht. Don Alberto befürwortete dies, gleichzeitig waren viele von uns aber aus organisatorischen, wie logistischen Gründen, skeptisch.

Jetzt befinden wir uns in einer weiteren Schliessung und Dank dem positiven Einsatz von Monica, der Köchinnen und unseren Freiwilligen, realisieren wir die «schwierige Lösung». Es gibt weitere scheinbar unlösbare Schwierigkeiten, packen wir sie doch an, anstatt den Kopf in den Sand zu stecken, wir geben alles und der neue Tag, unsere Zuversicht und die Umstände werden uns neue Wege zeigen...

## Un benvenuto al cambiamento

Gli ultimi mesi del tardo autunno e inizio inverno, hanno frenato la nostra gente, come avviene di solito in questa stagione. Gennaio, poi, ci ha procurato un periodo impressionante che da anni mancava: il tipico inverno si è dimostrato imponente quanto meraviglioso!

Un abbondante manto di neve ha coperto natura e città in un batter d'occhio e, l'impatto nel vedere l'immensità di brillanti cristalli di ghiaccio, fermava il respiro. L'ammirazione per questo traboccante, immenso, splendido tappeto bianco era travolgente. Fuori nelle pianure si estendeva un misterioso e profondo silenzio rassicurante che immetteva calma.

Mentre la natura era coperta in quel manto gelido, intirizzita dal freddo, dormiva e si riprendeva tutta l'energia necessaria alla serena sopravvivenza.

Tutto cambia e si trasforma. Ora il manto bianco di neve è scomparso e passeggiando nel quartiere, guardando lungo le staccionate o i muretti dei giardini, ci accorgiamo che la natura si risveglia già. La terra si apre, spuntano i bucanive, le primule, i crochi, i ranuncoli, presto le forsie ci presenteranno i loro fiorellini gialli e pensiamo alla primavera in arrivo!

Al mattino la luce del sole illumina il giorno un po' prima; i pomeriggi si allungano e in noi si risvegliano sogni, desideri che volevamo realizzare da lungo tempo e che però li abbiamo dovuti sospendere ancora l'anno scorso. Si risveglia la nostra curiosità: tutto è in continuo cambiamento.

Cosa è diverso in noi, attorno a noi, cosa percepiamo, in quale punto ci troviamo, cosa vogliamo e dove vogliamo arrivare? Soli o assieme ad altre persone?

Cosa, perché, tutto ha valore ed è molto importante il come: eseguire con attenzione, riflessione, cautela, amore, prudenza e sempre con tanto rispetto! Rimaniamo curiosi per ogni giorno che si apre con le sue novità e cambiamenti in arrivo! Tutto ciò che ognuno di noi riesce fare e compiere è molto e, se fatto con passione e assieme, ha un multiplo effetto! Coraggio allora e avanti!...

*Giancarla B.*

## Ein Willkommen der Veränderung

Die letzten Monate haben uns Menschen im Stillstand gehalten, was durchaus den Eigenschaften des Spätherbstes und Winters entspricht. Diesen Januar erlebten wir eine ganz besonders eindrucksvolle Zeit.

Der Winter hat sich in seiner vollen Pracht und Einzigartigkeit gezeigt. Innert kurzer Zeit überzog eine dicke Schneedecke Land und Städte und die funkelnden Eiskristalle liessen uns für kurze Momente innehalten und die schnee-weiße Pracht bewundern. Draussen legte sich eine geheimnisvolle Stille und Ruhe über die ganze Landschaft. Während die ganze Natur zu klirrender Kälte wandelte und in Starre verweilte und im Schlaf döste, erholt sie sich und schöpfte neue Kraft.

Nun wandelt alles, der schnee-weiße Mantel ist dahin und während wir das Quartier durchstreifen, entdecken wir bereits, dass die Natur aufwacht, die Erde öffnet sich und bereits zeigen sich die Schneeglöckchen, Primeli, Krokusse und Butterblümchen wachsen an geschützten Stellen. Bald zeigen die Forsythien ihre gelbe Blütenpracht und schon erahnen wir den nahenden Frühling.

Gleich draussen in der Natur spüren auch wir das Bedürfnis, uns vermehrt draussen zu bewegen. Das Tageslicht erscheint am Morgen früher, die Nachmittage strecken sich und wir befassen uns mit neuen Plänen, wollen Wünsche und Träume realisieren, welche wir letztes Jahr bedingt auf Eis legen mussten.

Es regt sich unsere Neugier, denn alles ist im stetigen Wandel. Was hat in und um uns geändert? Wie fühlen wir uns, wo stehen wir, was wollen wir, wohin möchten wir? Alleine oder mit anderen Menschen zusammen? Was, wofür, das Wie; alles ist wertvoll und ganz besonders wichtig: stets mit Achtsamkeit und Bedacht und Respekt angehen und tun.

Bleiben wir neugierig für jeden neuen Tag und alles was sich an Neuigkeiten und Änderungen zeigen und eröffnen werden. Was jeder Einzelne tut ist viel, tun wir Gutes mit Herz und zusammen, wirkt's um das Vielfache, deshalb mit Mut los, und vorwärts...

*Giancarla B.*



## Pensa al tuo valore e siine orgoglioso

Un padre disse alla figlia: «Ti sei laureata con lode, ecco la macchina che ho comprato per te tanti anni fa. È un po' più vecchia adesso; perciò prima di usarla, porta il libretto e una foto al parcheggio delle auto usate in centro e di loro che vuoi venderla e vedi quanto ti offrono».

La figlia andò al parcheggio delle auto usate, tornò da suo padre e disse: «Mi hanno offerto 1.000 \$ perché hanno detto che sembra piuttosto logora».

Il padre, ribadì: «Ora porta i documenti al banco dei pegni». La figlia andò al banco dei pegni, tornò da suo padre e disse: «Il banco dei pegni ha offerto solo 100 \$ perché è una vecchia macchina».

Il padre chiese alla figlia di andare in un club automobilistico per mostrare loro l'auto. La figlia portò l'auto al club, e tornando dal padre affermò: detto a suo padre: «Alcune persone nel club hanno offerto \$ 100.000 perché è una Jaguar XJ220 esclusivissima che è stata prodotta in appena 281 esemplari ed è ricercata da molti collezionisti».

Ora il padre parlò così a sua figlia: «Il posto giusto ti valorizza nel modo giusto».

26

Se non sei valutata, non arrabbiarti, significa che sei nel posto sbagliato. Chi conosce il tuo valore è colui che ti apprezza... Non stare mai in un posto dove nessuno vede il tuo valore. Mai!

*(storia presa da web)*



## Denke an Deinen Wert und sei stolz darauf

Ein Vater sagte seiner Tochter: «Du hast mit Bravour promoviert, ich übergebe Dir das Auto, welches ich vor vielen Jahren für Dich kaufte. Es ist mittlerweile alt; deshalb und bevor es nun brauchst, nimm Deinen Fahrausweis und ein Foto und gehe zum Gebrauchtwagenplatz im Zentrum und sage dort, Du möchtest dieses Auto verkaufen und schau, wieviel sie Dir dafür offerieren.»



Die Tochter tat dies und kam zum Vater zurück: «Man hat mir dort \$ 1'000.- geboten, weil das Auto eher abgenützt aussieht.»

Der Vater antwortete: «Bring den Ausweis und Dokumente zur Pfandstelle und erkundige Dich auch dort.»

Die Tochter kam zu Vater mit dem Bericht, dass ihr dort nur \$ 100.- geboten wurden, weil es ein altes Auto ist.

Nun bat der Vater die Tochter, sie solle das Auto in den Automobil Club fahren, um es ihnen zu zeigen. Die Tochter befolgte die Anweisung und berichtete ihrem Vater: «Einige Leute haben \$ 100'000.- offeriert, es ist ein Jaguar XY220, ein exklusiv Modell, es wurden nur 281 Exemplare hergestellt und werde von vielen Sammlern gesucht.»

Nun sprach der Vater: «Der richtige Ort wertschätzt Dich im richtigen Mass.»

Bist Du nicht geschätzt, gräme Dich nicht, Du bist am falschen Ort. Wer Deinen wirklichen Wert kennt, wertschätzt Dich... Bleibe niemals an einem Ort, wo Dein Wert nicht erkannt wird. Niemals!

*(aus dem Web)* 27

## Nonostante tutto

Nonostante la perdita di un caro, una cara parente o di un caro amico, una cara amica. Nonostante gravi problemi di salute. Nonostante la perdita del posto di lavoro e le turbate prospettive d'impiego. Nonostante i problemi finanziari, i soldi che mancano per l'affitto, per il cibo, per i vestiti, per lo studio e la formazione. Nonostante l'aumento del 18 % dei pazienti che soffrono di depressioni e del numero dei giovani suicidali.

...la lista individuale sarà lunga, quella collettiva pure.

«C'è sempre qualcosa di buono in ogni male». Si dice facilmente, ma spesso il detto non è digeribile, quasi un'offesa. Durante l'anno diverso da tutti gli anni abituali, che è cominciato in Svizzera il 13 marzo scorso, abbiamo tutti vissuto delle esperienze nuove, delle sfide inaspettate, mai incontrate prima.

Si sono chiuse le scuole, da un giorno all'altro. I bambini, i figli erano costretti a stare in casa, spesso in tanti ed insieme a genitori che non potevano più andare a lavorare fuori. Gli scolari dovevano fare i compiti inviati dagli insegnanti. Per lo più erano lavori da svolgere al computer. Non era facile (e non lo è ancora) mettersi d'accordo sul tempo di cui ognuno poteva disporre per utilizzare il computer.

28 In tante famiglie non c'era nessuno in grado di aiutare i

figli a fare i compiti. Chi l'avrebbe mai pensato prima: si cominciava ad accorgersi che il lavoro delle e degli insegnanti è un lavoro molto prezioso.

Durante il primo lockdown, quanto si imparava a stimare il lavoro sottovaluto e di conseguenza mal pagato dei commessi e delle commesse. Le lodi non finivano più. Purtroppo i salari rimangono bassi. Vi ricordate i quotidiani concertini serali per il personale degli ospedali? Quanto eravamo e siamo dipendenti e grati del loro impegno. Purtroppo, fino ad oggi il loro stress ed i pericoli vissuti sembrano dimenticati, per non dire non retribuiti.

Natale. Certo che era sempre bello festeggiare in famiglia. Il Natale 2020 era diverso. Quanto se ne parlava e scriveva nelle media. Ci suggerivano il fine mondo perché non è stato possibile festeggiare come abitualmente. Ma a dire il vero: non era una benefica sfida riflettere sulle nostre abitudini e trovare delle alternative? Incontrarsi non è limitato alle 12 ore di Natale.

Siamo di nuovo in marzo. Le sfide rimangono. Nonostante tutto... dobbiamo aspettarci tutto, anche il bene.

*U. Braunschweig-Lütolf*





## Trotz allem

Trotz des Verlustes lieber Angehöriger, eines Freundes, einer Freundin. Trotz schwerwiegender Gesundheitsprobleme. Trotz des Verlustes der Arbeitsstelle und trotz getriebener Berufsaussichten. Trotz mangelnder Mittel, um Miete, Nahrung, Kleider, Studium und Ausbildung zu finanzieren. Trotz der Zunahme um 18% der Anzahl Patientinnen und Patienten, die unter Depressionen leiden und der Anzahl suizidgefährdeter Jugendlicher.

...die persönliche Liste kann lang sein, die der Allgemeinheit ebenso.

«In allem Unglück ist immer auch etwas Gutes.» Das ist leicht gesagt, aber oft ist das Sprichwort unerträglich, eine Beleidigung.

Während des vergangenen, speziellen Jahres, das in der Schweiz am 13. März begonnen hat, war vieles anders als gewöhnlich und wir wurden mit unbekanntem, unerwarteten Herausforderungen und Erfahrungen konfrontiert. Die Schulen wurden von einem Tag auf den anderen geschlossen. Die Kinder und Lernenden mussten zuhause bleiben, oft viele auf kleinem Raum, zusammen mit den Eltern, die nicht mehr auswärts arbeiten konnten. Schülerinnen und Schüler mussten die von den Lehrpersonen gesendeten Aufgaben erledigen, meistens am Computer. Es war (und

ist) nicht einfach, sich über die Zeit am Computer zu einigen, die jedem zustehen konnte. In vielen Familien gab es niemanden, der oder die den Kindern und Jugendlichen beim Lösen der Aufgaben beistehen konnte. Wer hätte es ein paar Monate früher gedacht: plötzlich wurde vielen Eltern, Erziehenden, Schülerinnen und Schülern bewusst, welche wertvolle Arbeit Lehrpersonen leisten.

Wie haben wir während des ersten Lockdowns gelernt, die unterbewertete und schlecht bezahlte Arbeit des Verkaufspersonals zu schätzen! Alle waren des Lobes voll... die Gehälter sind aber immer noch tief.

Erinnert Ihr Euch an die allabendlichen kleinen Konzerte für das Pflegepersonal? Wie waren und sind wir auf das Engagement aller im Gesundheitswesen Tätigen angewiesen und dankbar für ihren Einsatz. Leider scheinen heutzutage ihr Stress und die Risiken, denen sie ausgesetzt waren und immer noch sind, vergessen. Entschädigt wurden sie nicht.

Weihnachten. Zweifellos war es für viele Menschen ein schönes Erlebnis gewesen, mit der Familie Weihnachten zu feiern. Weihnachten 2020 war anders. Wieviel wurde in den Medien geschrieben und quasi der Weltuntergang herbeigeschwätzt, weil es sich abzeichnete, dass Weih-

nachten nicht wie gewohnt gefeiert werden durfte. Aber ehrlich: war es nicht eine heilsame Herausforderung, unsere Gewohnheiten zu überdenken und Alternativen zu suchen? Sich zu treffen ist nicht auf die 12 Stunden an Weihnachten beschränkt. Es ist wieder März, ein Jahr später. Die Herausforderungen bleiben.

Trotz allem... wir müssen mit allem rechnen... auch mit dem Guten.

*U. Braunschweig-Lütolf*



## I numeri più importanti

	2016	2017	2018	2019	2020
Pasti distribuiti	8'917	9'072	7'868	6'934	4'792
Media giornaliera	36	36	32	28	20
Presenze nuove	77	76	49	98	42
Impiegati part-time	8	5	7	6	6
Volontari	47	37	30	34	30
Ore di volontariato	7'098	7'200	8'354	6'538	4'835



## Grazie,

Grazie non solo a nome mio e del direttivo, ma soprattutto grazie da chi vive di Shalom.

Come potete veder abbiamo chiuso in attivo. La solidarietà non si è fatta infettare, anzi è stata magnanima ed ha contribuito a darci sicurezza. Questo ci preme dirlo, perché Shalom con le sue gioie e le sue difficoltà non è solo nostra, ma di tutti; il problema delle persone sole, non è più solamente di Shalom, ma è un nostro problema. Grazie!



## Die wichtigsten Zahlen

	2016	2017	2018	2019	2020
Ausgeteilte Mahlzeiten	8'917	9'072	7'868	6'934	4'792
Ø Zahl der Gäste pro Tag	36	36	32	28	20
Unregelmässigen Gäste	77	76	49	98	42
Teilzeitangestellte	8	5	7	6	6
Freiwillige	47	37	30	34	30
Freiwillig geleistete Std.	7'098	7'200	8'354	6'538	4'835

## Danke,

Danke, nicht nur vom Vorstand, jedoch vor allem wer von Shalom lebt.

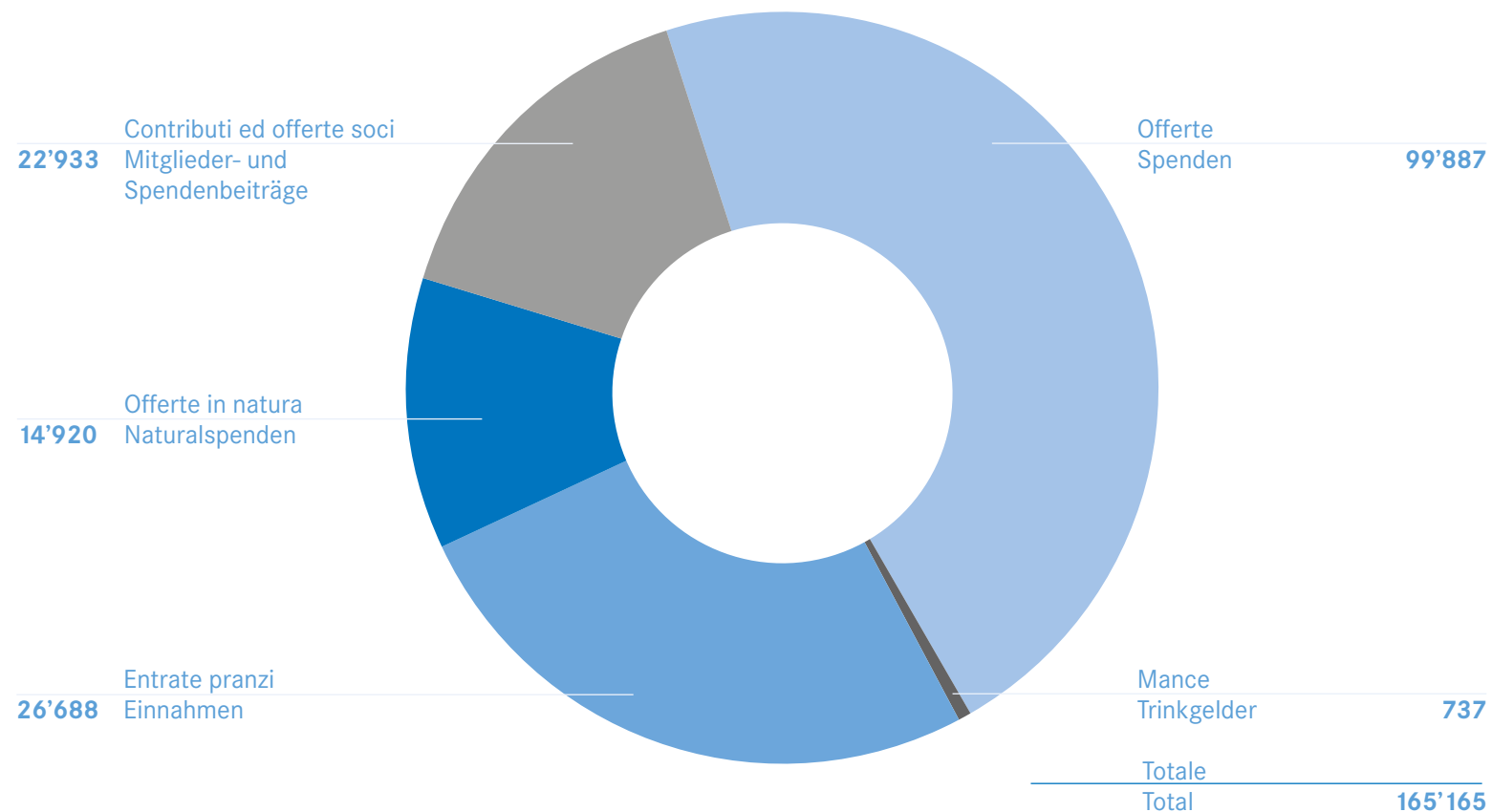
Ihr seht, wir haben die Bilanz aktiv abgeschlossen. Die Solidarität ist nicht vom Virus infiziert, sondern grosszügig und hat uns Sicherheit gegeben. Wir legen Wert dies zu erwähnen, weil Shalom mit seinem Glück und seinen Schwierigkeiten nicht nur uns gehört, sondern allen: das Problem der alleinstehenden Menschen, ist nicht nur das Problem von Shalom, sondern unser aller. DANKE

## Risorse economiche

«Ogni uomo deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo.»  
(Martin Luther King)

	2016	2017	2018	2019	2020
Contributi ed offerte soci	62'394	16'560	20'238	24'008	22'933
Offerte in natura	11'251	14'707	14'187	18'032	14'920
Entrate pranzi	44'344	45'973	42'462	40'128	26'688
Mance	1'558	1'232	980	854	737
Offerte persone giuridiche	92'142	79'464	75'146	72'251	99'887
<b>Totale</b>	<b>211'689</b>	<b>157'936</b>	<b>153'013</b>	<b>155'273</b>	<b>165'165</b>

Il direttivo, gli ospiti, i volontari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno sostenuto le attività di shalom in questo anno; senza loro tutto ciò non sarebbe stato possibile.



## Finanzielle Ressourcen

«Jeder muss sich entscheiden, ob er im Licht der Nächstenliebe oder im Dunkel der Eigensucht leben will.»  
(Martin Luther King)

	2016	2017	2018	2019	2020
Mitglieder- und Spendenbeiträge	62'394	16'560	20'238	24'008	22'933
Naturalspenden	11'251	14'707	14'187	18'032	14'920
Einnahmen Mittagstisch	44'344	45'973	42'462	40'128	26'688
Trinkgeld	1'558	1'232	980	854	737
Spenden von jur. Personen	92'142	79'464	75'146	72'251	99'887
<b>Total</b>	<b>211'689</b>	<b>157'936</b>	<b>153'013</b>	<b>155'273</b>	<b>165'165</b>

Der Vorstand, die Gäste, die Freiwilligen danken jenen von Herzen, welche dieses Jahr die Aktivitäten von Shalom unterstützt haben. Ohne sie wäre der Erfolg nicht möglich gewesen.





## La rete di solidarietà / Unsere Spender

Departement Soziale Dienste Stadt Winterthur  
Stiftung «Hilfsgesellschaft Winterthur»  
Verband der evang.-ref. Kirchgemeinden  
der Stadt Winterthur  
Verein Jonas Furrer-Preis, Zürich  
HGW Heimstätten-Genossenschaft, Winterthur  
Carl-Hüni-Stiftung, Winterthur  
Unterstützungsfonds der Società Cooperativa,  
Winterthur  
Sulzer Management AG,  
Röm.-kath. Kirchgemeinde Winterthur  
Röm.-kath. Kirchgemeinde Pfungen-Neftenbach  
Evang.-ref. Kirchgemeinde Seuzach-Thurthal  
Kath. Pfarramt Feuerthalen  
Kath. Pfarramt Stammheim-Andelfingen  
Kath. Pfarramt St. Stefan Wiesendangen  
Circolo Trentino, Winterthur  
Firmen unter CHF 100.00  
Spenden in Gedenken  
Privatpersonen

## Come sostenere Shalom

Tutto ciò che l'Associazione Shalom può fare per i bisognosi e per la città di Winterthur e d'intorni, lo deve anche alla generosità e allo spirito di solidarietà dei nostri sostenitori. Siamo convinti che per dare una mano all'uomo tutti i giorni, c'è bisogno della vostra mano tutti i giorni.

### Possibili forme di aiuto:

- Sostenitore (offerta libera)
- Servizio di volontariato
- Diventare Socio (CHF 40.– all'anno)
- Partecipare alla mensa durante i giorni feriali
- Offrire un pasto ai nostri ospiti bisognosi per una settimana (CHF 20.–)
- Per un mese (CHF 85.–)
- Passa parola: basta una, detta con il cuore alla persona giusta.

Solidarietà, un semplice impegno a favore di altri, un atteggiamento di benevolenza che fa più bene a chi lo offre piuttosto che a chi lo riceve e contribuisce a costruire il mondo più umano.

Vieni a consumare un pasto durante la settimana con i nostri ospiti: la tua presenza e il tuo gesto di solidarietà ci aiuta e ci fa sentire uniti nell'amicizia.

Grazie a una donazione regolare l'Associazione può contare su risorse sicure, attraverso cui pianificare al meglio le proprie attività e allo stesso tempo ridurre i costi di gestione.

**Conto corrente postale**  
c/c postale 85-699465-7

**Associazione Shalom**  
Geiselweidstrasse 53  
8400 Winterthur

## Wie Shalom unterstützen

Jede Leistung für Bedürftige der Stadt Winterthur und Umgebung seitens dem Verein Shalom ist möglich, dank der Grosszügigkeit und Solidarität unserer Spender.

### Möglicher Beitragsmodus:

- Spenden (Betrag offen)
- Freiwillige Mitarbeit
- Mitgliedbeitrag im Verein Shalom (CHF 40.– pro Jahr)
- Mittagessen im Shalom werktags
- Bedürftigen für 1 Woche das Essen spendieren (CHF 20.–), für 1 Monat (CHF 85.–)
- Erzähle von dieser Möglichkeit! Mit dem Herzen mitgeteilt findet es bei den richtigen Leuten ein Echo

Solidarietà, ein einfacher Einsatz zugunsten anderer Menschen ist eine wohlwollende Haltung, welche dem Gebenden besser tut als dem Empfänger und hilft damit, eine etwas menschlichere Welt zu schaffen.

Besuche werktags unsere Gassenküche, Deine Präsenz und Geste der Solidarität hilft und vereint uns in Freundschaft.

Dank auch den regulären Spenden kann der Verein so auf Hilfsquellen zählen, um die Vereinsaktivitäten besser zu planen, und die laufenden Kosten zu reduzieren.

**Postcheckkonto**  
85-699465-7

**Verein Shalom,**  
Geiselweidstrasse 53,  
8400 Winterthur



Associazione Shalom  
Geiselweidstrasse 53 • 8400 Winterthur  
Tel. 052 534 26 34

[www.associazione-shalom.ch](http://www.associazione-shalom.ch)    [info@associazione-shalom.ch](mailto:info@associazione-shalom.ch)